

Corso di aggiornamento per RSPP, Formatore e Coordinatore - 40 ore

(Art. 32, co. 6, D.lgs. 81/2008 - Accordo Stato-Regioni 07/07/2016 - Art. 98, co. 2, D.lgs. 81/2008, Allegato XIV - D.I. 06/03/2013 - European directive 89/391/EEC)

Come stabilito dall'Accordo Stato-Regioni 07/07/2016 gli aggiornamenti validi per tutti i soggetti della sicurezza possono essere fruiti tramite modalità di erogazione e-learning.

Finalità Formative: Il corso vuole fornire l'aggiornamento quinquennale agli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione previsto dalla normativa attualmente in vigore. Il corso vuole fornire un aggiornamento anche per le figure dell'RSPP e del Coordinatore. Infine, in base agli argomenti sviluppati durante il corso, fornisce aggiornamenti validi anche per aggiornamento formatore.

Attestazioni di Frequenza: Ogni partecipante riceverà, previo sostenimento di un test superato con esito positivo, un attestato di frequenza con credito formativo permanente valido, ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni 7 luglio 2016, su tutto il territorio nazionale. Attestato di frequenza e Libretto Formativo del Cittadino potranno essere scaricati direttamente dalla piattaforma.

Durata complessiva del corso: 40 ore

Aggiornamento previsto:

40 ore ogni 5 anni per RSPP;

24 ore ogni 3 anni nell'area tematica di competenza per formatore

40 ore ogni 5 anni per coordinatore

Crediti rilasciati:

RSPP – Coordinatore: 40 ore

Formatore area tematica 1: 9

Formatore area tematica 2: 25

Formatore area tematica 3: 6

Modalità di Apprendimento/Fruizione: E-Learning come definito dall'Allegato II dell'Accordo Stato Regioni del 7 luglio 2016

Contenuti del corso:

1° MODULO

Age management

La campagna europea 2016/2017

Antecedente del 2012

Il sostegno della campagna europea

Gli obiettivi della campagna europea

Age management e responsabilità sociali di impresa

Age management

Gestione delle risorse umane

Age management e responsabilità sociale

Il paradigma evolutivo delle abilità e delle capacità

Età dei lavoratori e rendimento

Il ciclo evolutivo delle competenze

L'evoluzione delle abilità e capacità

Le generazioni a confronto

La generazione "baby boomer": 1946-1964

CODICE	REVISIONE	DATA	PAGINA
	04	01/09/2016	1/3

	La generazione x: 1965-1980 La generazione y ("millennials"): 1980-2000 La generazione z: i nati dopo il 2000
<u>L'età lavorativa in rapporto alla salute alla sicurezza</u>	La campagna eu e l'approccio olistico La salute in età avanzata La capacità mentale sul lavoro Lavoratore anziano: una risorsa preziosa
<u>"Work ability" e "work ability index"</u>	Work ability Work ability index I miti e i pregiudizi
<u>Il modello delle competenze per valorizzare le diverse età</u>	Cosa sono e a cosa servono le competenze Il modello delle competenze e le differenze d'età Salute e sicurezza sul lavoro
<u>"Age management" e possibili interventi</u>	Le tipologie d'interventi Le buone pratiche Il "recruitment" La formazione Lo sviluppo di carriera Le pratiche di lavoro flessibili La tutela, la promozione della salute e il "work design" Il reimpiego in una differente mansione L'uscita dal lavoro e la transizione al ritiro
<u>Il d.lgs. n. 81/2008 e Age management</u>	Valutazione dei rischi
2° MODULO	Diversity management
<u>Introduzione al corso</u>	Introduzione al Diversity management
<u>Fattori trasversali di rischio</u>	L'idea di genere L'età La provenienza da altri paesi I contratti di lavoro Lo stress lavoro correlato L'Accordo europeo
<u>Diversity Management</u>	La proposta del diversity management Cenni di storia Applicare il diversity management in azienda
<u>Gestire la multiculturalità</u>	La situazione italiana Il lavoratore straniero Formazione dell'identità Integrazione e rischi Modello dinamico della sensibilità
<u>Gestire la differenza di genere</u>	Gestione della diversità di genere Un po' di storia Il cambiamento culturale La popolazione LGBT
3° MODULO	L'umana percezione del rischio
<u>Umana percezione del rischio</u>	La rappresentazione della realtà

CODICE	REVISIONE	DATA	PAGINA
	04	01/09/2016	2/3

La percezione
La memoria
La percezione del rischio
La propensione al rischio
L'errore umano
Le euristiche

4° MODULO

Regolamento UE 2016/679

Introduzione al corso privacy

Definizione "Il dato personale"
Definizione "Dati generici"
Definizione "Dati biometrici"
Definizione "Dati relativi alla salute"
Categorie particolari
Storia normativa
Il codice della privacy

Regolamento UE 679/2016

Principi applicabili
Ruoli e responsabilità
RDP e DPO
Il quadro sanzionatorio
Codici di condotta e certificazioni
Sicurezza del trattamento
Violazioni
Accountability
Gli aggiornamenti
L'interessato e i suoi diritti
L'informativa
Il consenso
Il registro dei trattamenti
Gli addetti e le nomine
Trasferimenti verso paesi extra europei
Valutazione d'impatto sulla protezione dei dati
Approccio al rischio e valutazione d'impatto
Il servizio di prevenzione e protezione
I trattamenti
Il servizio esterno

La protezione dai dati e l'informatica

La protezione dei personal computer aziendali
Le caratteristiche dei servizi cloud.

5° MODULO

Il sistema di vigilanza e controllo

Sistema di vigilanza e controllo

Il sistema pubblico prevenzione
Vigilanza e controllo
Enti di vigilanza
Prescrizioni e sanzioni
La visita ispettiva

6° MODULO

Il principio di precauzione

Il principio di precauzione

Il principio di precauzione
Lavori vietati alle donne in gravidanza

CODICE	REVISIONE	DATA	PAGINA
	04	01/09/2016	3/3

	<p>Gravidanza e valutazione dei rischi</p> <p>Diversità di genere e come gestirla</p> <p>L'età nella valutazione dei rischi</p> <p>Differenze linguistiche e culturali</p> <p>Tipologie contrattuali</p>
<u>Le tipologie contrattuali</u>	<p>Il contratto atipico</p> <p>La somministrazione di lavoro</p> <p>Il lavoro parasubordinato</p> <p>Contratto di apprendistato e minori</p>
7° MODULO	I documenti della sicurezza: DVR e DUVRI
<u>DVR: contenuti, struttura e organizzazione</u>	<p>Il DVR come strumento operativo</p> <p>Contenuti del DVR</p> <p>Conservazione del DVR</p> <p>Obbligo di aggiornamento del DVR</p> <p>Il piano di miglioramento</p>
<u>DUVRI e gestione di contratti d'appalto</u>	<p>L'appalto</p> <p>La sicurezza negli appalti</p> <p>DUVRI e appalti</p> <p>Cooperazione e coordinamento</p> <p>Il DUVRI come strumento contrattuale</p> <p>Gli obblighi del committente</p> <p>Il DUVRI nelle PA</p> <p>Il DUVRI ricognitivo</p>
8° MODULO	La nuova norma ISO 45001:2018
<u>La nuova norma ISO 45001:2018</u>	<p>Introduzione alla norma ISO 45001: 2018 e differenze principali con la OHSAS 18001:2007</p> <p>La struttura HLS della norma 45001:2018 e le regole connesse alla struttura HLS</p> <p>I punti della norma ISO 45001:2018 con le principali novità rispetto alla OHSAS 18001:2007</p> <p>Le regole di applicazione e la migrazione dalla 18001:2007 alla 45001:2018</p>
9° MODULO	Dispositivi di protezione individuali
<u>Introduzione al corso</u>	Presentazione del corso
<u>Requisiti dei DPI</u>	<p>DPI e DPC</p> <p>Le 3 categorie di classificazione dei DPI</p> <p>Procedure di certificazione CE</p> <p>DPI ed ergonomia</p> <p>Scelta e scadenza DPI</p>
<u>Tipologie di DPI prima parte</u>	<p>Elenco delle protezioni previste dai DPI</p> <p>Protezione della testa, dell'udito, degli occhi e del viso, delle vie respiratorie, delle mani e delle braccia,</p>
<u>Tipologie di DPI seconda parte</u>	<p>Elenco delle protezioni previste dai DPI dei piedi e delle gambe, della pelle, del tronco e dell'addome, dell'intero corpo</p> <p>Indumenti di protezione</p>
<u>DPI di III categoria</u>	<p>DPI di categoria III ed addestramento</p> <p>Inventario dei rischi</p>
<u>Obblighi normativi</u>	Obblighi per datore di lavoro, dirigente, preposto e lavoratore

CODICE	REVISIONE	DATA	PAGINA
	04	01/09/2016	4/3

10° MODULO	Rischio elettrico
<u>Introduzione al corso</u>	Presentazione del corso
<u>Gli effetti della corrente elettrica sul corpo umano</u>	Il rischio elettrico Effetti della corrente elettrica sul corpo umano Soccorsi ai colpiti da corrente elettrica
<u>Protezione contatti diretti</u>	Il contatto elettrico Arco elettrico
<u>Protezione contatti indiretti</u>	Contatti indiretti La messa a terra Luoghi conduttori ristretti Norme di comportamento
<u>La normativa</u>	La normativa Conformità degli impianti e dei prodotti elettrici La progettazione degli impianti elettrici Valutazione e prevenzione dai rischi
11° MODULO	Rischi igienico - ambientali
Rischi Chimici	Gli agenti chimici Protezione dagli agenti chimici Rischi associati alle sostanze chimiche
Rischi da polveri	Le polveri Meccanismi di difesa Protezione dalle polveri
Etichettatura	Sostanze pericolose Etichetta e pittogrammi Preparati pericolosi Frase di rischio e di prudenza Scheda di sicurezza
Rischi cancerogeni	Agenti cancerogeni Le sostanze cancerogene Valutazione del rischio
Rischio biologico	Definizione di rischio biologico Il rischio biologico negli ambienti lavorativi
Rischio vibrazioni	Le vibrazioni Esposizione al rischio vibrazione Valutazione del rischio Patologie legate alle vibrazioni meccaniche
Rischio radiazioni	Radiazioni ottiche Rischi da esposizione a radiazioni
12° MODULO	Rischi infortunistici
<u>Rischi meccanici Generali</u>	Esposizione al rischio Principali rischi meccanici Come ridurre il rischio
<u>Rischio elettrico</u>	Il rischio elettrico Effetti della corrente elettrica sul corpo umano
<u>Macchine</u>	Formazione e abilitazione

CODICE	REVISIONE	DATA	PAGINA
	04	01/09/2016	5/3

	Attrezzature e tutela dei lavoratori La "Direttiva macchine" Obblighi e responsabilità Manutenzione e verifiche periodiche
<u>Cadute dall'alto</u>	Il lavoro in quota Le scale Come prevenire le cadute I trabattelli Le piattaforme di lavoro elevabili
13° MODULO	Benessere alimentare
<u>Sani si diventa</u>	Alimentazione e salute Fabbisogni Macronutrienti Proteine / Glucidi / Fibre / Lipidi / Colesterolo La giornata alimentare Obesità Fame e sazietà
<u>Allergeni ed intolleranze</u>	Allergie Intolleranze Morbo celiaco
14° MODULO	Rischio biologico: escherichia coli, guano di volatili legionella
<u>Agenti biologici</u>	I microrganismi Gli agenti biologici nel D. Lgs. n. 81/2008
<u>Rischi biologici specifici: escherichia coli, guano di volatili, legionella</u>	Escherichia coli Guano di volatili Legionella
15° MODULO	La sicurezza del carico nel trasporto stradale
<u>L'applicazione delle norme</u>	Un po' di storia L'importanza del nuovo decreto 2017 La direttiva europea La filiera del trasporto Prescrizioni generali Limiti di massa Il carico L'esigenza di un carico sicuro Le numerose norme nell'autotrasporto
<u>Un po' di fisica</u>	Le forze in un veicolo in movimento Cosa dice la normativa europea Massa e forza peso Unità di misura della forza peso Il decanewton applicato al carico Forze di inerzia Forze di stacco Forza centrifuga Forza di attrito

	<ul style="list-style-type: none"> Baricentro Diagramma di distribuzione del carico Scarico parziale Pericolo di ribaltamento
<u>Le unità di trasporto</u>	<ul style="list-style-type: none"> Struttura del veicolo Le norme di riferimento Veicoli idonei al trasporto Le tipologie dei veicoli
16° MODULO	Gestione delle emergenze
<u>Emergenza</u>	<ul style="list-style-type: none"> Segnaletica Emergenze Procedure in caso di incendi Procedure di primo soccorso
<u>Segnaletica</u>	<ul style="list-style-type: none"> La normativa di riferimento Segnaletica di sicurezza Significato ed indicazioni UNI EN ISO 7010
<u>Rischio rapina</u>	<ul style="list-style-type: none"> Rischio rapina Minaccia nei luoghi lavorativi Rischio furto
17° MODULO	Dipendenze: Alcol – droghe - ludopatia
<u>Introduzione al corso</u>	Presentazione del corso di aggiornamento “Alcool e Droghe”
<u>Alcool</u>	<ul style="list-style-type: none"> Le bevande alcoliche Alcol e lavoro D. Lgs. 81/08 Alcolemia
<u>Sostanze stupefacenti</u>	<ul style="list-style-type: none"> Droghe Tipologie di droghe Lavoratori tossicodipendenti La cautela conservativa Misurare l’assunzione di droghe Ludopatia
18° MODULO	Ergonomia ai tempi dei robot
<u>Introduzione</u>	
<u>L’ergonomia dalla fabbrica fordista al robot</u>	<ul style="list-style-type: none"> L’ergonomia dalla fabbrica fordista al robot La user experience
<u>La nuova rivoluzione industriale</u>	<ul style="list-style-type: none"> La nuova rivoluzione industriale L’infrastruttura è un algoritmo Il dualismo del sistema produttivo
<u>Uomini e robot: la nocività nel lavoro industriale</u>	<ul style="list-style-type: none"> Robot fatality La blockchain Gli esoscheletri L’internet of things I rischi organizzativi

L'iperconnettività

19° MODULO

Postura ed igiene posturale

Conoscere la colonna vertebrale

La back school
Algie vertebrali
Il rachide e le sue funzioni

Educazione posturale

Educazione posturale ed esercizi antalgici
Postura e VDT
Educazione posturale in stazione eretta
Cervicalgia ed educazione posturale

Respirazione e tecniche di rilassamento

Ansia
Stress cronico
Rilassamento

20° MODULO

Stress lavoro correlato

Evoluzione normativa stress lavoro correlato -prima parte

Lo stress lavoro-correlato: definizione del fenomeno
Dimensione preventiva: la normativa di riferimento
L'art. 2087 del Codice Civile
Lo stress del D.lgs. n° 626/94
La direttiva n° 89/391: l'attenzione europea
L'accordo Quadro Europeo
Il recepimento in Italia: Accordo interconfederale del 9 giugno 2009

Evoluzione normativa stress lavoro correlato -seconda parte

Lo stress del D.Lgs. n° 81/08
Il metodo valutativo
Primi tentativi di configurazione del metodo valutativo
Il documento della Commissione consultativa permanente del 17 novembre 2011
Dimensione risarcitoria
Il risarcimento del danno (cenni)

Rischi psicosociali

Rischi psicosociali
Stress, mobbing e burn-out
Conseguenze
Prevenzione
Questionario multidimensionale

Stress

Definizione di stress
Stress positivo e stress negativo
Tipi di stress
Stress lavoro correlato
Principali cause dello stress lavoro correlato

Mobbing

Definizione di mobbing
Dati statistici
Modalità e tipi di mobbing
Cosa è mobbing e cosa non lo è
Come difendersi

Burnout

Il burn-out e le sue tre dimensioni
Soggetti esposti
Fattori di rischio

CODICE	REVISIONE	DATA	PAGINA
	04	01/09/2016	8/3

Sintomi per gli operatori
 Prevenzione

21° MODULO

Principi della comunicazione

Introduzione al corso

Presentazione del corso di aggiornamento "Efficacia formativa"

Comunicazione

Che cos'è la comunicazione
 La struttura della comunicazione
 I livelli della comunicazione
 Gli assiomi della comunicazione
 La comunicazione interna all'azienda

Dinamiche di gruppo

Definizioni di gruppo
 La dinamica di gruppo
 L'action-research
 Lo schema di Johari

Leadership

Fasi di un gruppo
 Classificazioni di potere
 Leadership e fenomeni di gruppo

22° MODULO

Rischio di aggressione violenta

Il rischio di aggressione violenta

Contesto di applicazione delle aggressioni nel mondo del lavoro
 Distinguere la situazione
 Consapevolezza delle proprie vulnerabilità
 Lesioni personali derivanti dall'aggressione
 Reato di lesioni volontarie
 Vulnerabilità apparente
 Livello di allerta
 Reazioni fisiologiche all'aggressione
 Comportamento generale in caso di aggressione e autodifesa
 Alcuni consigli relativi a circostanze al di fuori del luogo di lavoro
 La protezione mediante spray al peperoncino

23° MODULO

La gestione dei conflitti e delle obiezioni in aula

La gestione dei conflitti e delle
 obiezioni in aula

I sintomi del malessere d'aula
 La formazione degli adulti
 Pedagogia vs andragogia
 La preparazione come chiave del successo
 La paura del formatore e dei partecipanti
 Interventi di "emergenza" in caso di gruppo silenzioso
 Il gruppo polemico o prevenuto: cosa fare
 Se il problema è il singolo partecipante?
 La logistica dell'aula
 Il formatore come conduttore

24° MODULO

La gestione dei soggetti aggressivi

La gestione dei soggetti aggressivi

Elementi giuridici essenziali
 La paura e l'aggressività
 La prossemica
 Cenni teorici cognitivo comportamentali

CODICE	REVISIONE	DATA	PAGINA
	04	01/09/2016	9/3

Ciclo dell'aggressione
La fase trigger
Profilo dell'aggressore
La de-escalation
Possibili danni per la vittima
Gestire la folla

25° MODULO

La gestione del tempo

Introduzione

Il tempo

Tempo come gestirlo
Paradossi sulla gestione del tempo
Il time management
Consigli pratici di time management

Strumenti per la gestione del tempo

Cambia il punto di vista
Programmare la semplicità
Strumenti per la gestione del tempo

26° MODULO

Covid-19 e lavoro: cosa conoscere

COVID-19: Che cos'è e come prevenire la diffusione

Introduzione alla microbiologia e i coronavirus
Sistemi di prevenzione e protezione
La gestione del rischio in azienda

Aspetti psicologici legati all'emergenza COVID-19

Come gestire le emozioni
La riorganizzazione del tempo e delle attività
Le giuste informazioni
Buone prassi sul posto di lavoro

27° MODULO

Rischio sismico

Introduzione

Il terremoto

Cosa è?
Come si misura?
Il terremoto e gli edifici
Definizione del rischio sismico
Rischio sismico e piano di emergenza
Aspetti psicologici

28° MODULO

Smart working

Introduzione

In principio fu il telelavoro

Il lavoro agile

Caratteristiche e legislazione
Lavoro agile ed emergenza COVID-19
La postazione di lavoro in Smart Working

Esempi di accordi

Dal telelavoro allo smart working
Accordo n.1 - tour operator
Accordo n.2 - industria farmaceutica
Accordo n.3 - azienda it
Accordo n.4 - industria farmaceutica estera

Dalla fabbrica al mobile worker

Smart working: un nuovo modello di cultura organizzativa
Nuove modalità di intendere il rapporto di lavoro

CODICE	REVISIONE	DATA	PAGINA
	04	01/09/2016	10/3

Dentro la rivoluzione digitale
Una sfida per l'ergonomia
Vantaggi dello smart working
Il "contro" dello smart working
Mobile workers
Lavoro e vita privata: dov'è il confine?
Smart working e infortuni
La percezione del rischio
L'iperconnettività
Tecnostress
Fear of missing out
Il rischio di phubbing
Uomini e robot
Diritto alla disconnessione

Avvio allo smart working

Politiche di conciliazione vita-lavoro
Sperimentare lo smart working in azienda
Aspetti normativi e soluzioni organizzative

29° MODULO

INFORMATION OVERLOAD

In che era siamo

Cadere nella rete
Culture digitali a confronto
L'info sfera
La quarta rivoluzione
L'iperstoria
L'etica digitale

Dal bisogno al desiderio di informazioni

Too many news, bad news!
AllenaMenti – dieta di notizie

Troppe informazioni, troppe decisioni

Too much information effect
Quando il fattore umano va in CRASH
Lavorare nell'era digitale
Digital detox e diritto alla disconnessione
Non si tratta più di "saper smanettare sul computer"
Multitasking, Flow e Felicità
Mindfulness e "presto che è tardi"

Una vita online: strategie per essere felici

Less is more
allenaMENTI # 1 – DIETA DA NEWS
allenaMENTI # 2 – POSTA ELETTRONICA
allenaMENTI # 3 – SOCIAL NETWORK
allenaMENTI # 4 – RIPRENDI LA BARRA DEL TIMONE
allenaMENTI # 5 – NON FARE ORA CIÒ CHE PUOI FARE DOPO
allenaMENTI # 6 – CREA IL TUO SPAZIO MINDFUL DENTRO E FUORI

30° MODULO

SOSTENIBILITÀ

Introduzione allo sviluppo sostenibile

Il concetto di sviluppo sostenibile
L'agenda globale per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite
Gli obiettivi di sviluppo

CODICE	REVISIONE	DATA	PAGINA
	04	01/09/2016	11/3

<u>Sfida dello sviluppo sostenibile</u>	La sfida dello sviluppo sostenibile e il ruolo delle imprese Il global compact: le origini Il global compact Gli obiettivi I 10 principi del global compact Il contributo allo sviluppo Il global compact oggi La sostenibilità d'impresa: i driver Il contesto operativo Il contesto istituzionale Le pressioni esterne Dinamiche competitive Gli approcci La sostenibilità d'impresa in pratica La consapevolezza delle aziende
<u>Promuovere lo sviluppo sostenibile</u>	Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro a supporto degli SDGS
<u>Sostenibilità d'impresa e salute</u>	Sostenibilità d'impresa e salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Profili di Competenza per la Gestione Didattica e Tecnica:

Responsabile/Coordinatore Scientifico del corso: Francesco Naviglio, Rocco Vitale.

Mentor/Tutor di contenuto: Chiara Ballarini

Tutor di processo: Roberta Cirelli

Sviluppatore della piattaforma: Simone Vannucci

Relatori/Docenti che hanno contribuito alla redazione dei testi: Rocco Vitale, Andrea Petromilli, Silvia Salomon, Daniele Bergamini, Alessandra Marconato, Giuseppe Galgano, Lucio Fattori, Costantino Signorini, Fabrizio Rainaldi, Luca Mantio, Paolo Gentile, Emanuele Toso, Priscilla Dusi, Matteo Cozzani, Giovanna Guerini, Matteo Fadenti, Sandra Frigerio, Elisabetta Maier, Giuseppe Marino e Alessia Sabbatino.

I docenti sono tutti in possesso dei requisiti previsti dal D.l. 6 marzo 2013 "Criteri per la qualificazione della figura del formatore per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro"

Scheda Tecnica:

Ogni corso AiFOS è realizzato in conformità allo standard internazionale SCORM 1.2.

La piattaforma è dotata del sistema di gestione LMS.

REQUISITI TECNICI PER L'UTILIZZO DELLA PIATTAFORMA

I requisiti tecnici possono essere visualizzati in tempo reale, e sempre aggiornati, al seguente link:
http://aifos.org/home/formazione/e-learning/elearning_int/elearning_int/requisiti_tecnici_minimi

Modalità di Iscrizione: Registrazione dell'utente in piattaforma.

Competenze e Titoli di Ingresso: I discenti devono avere la possibilità di accedere alle tecnologie impiegate, familiarità con l'uso del dispositivo informatico scelto per fruire del corso (Computer o Tablet) e buona conoscenza della lingua utilizzata.

Interfaccia di Comunicazione: La comunicazione in piattaforma è resa possibile e garantita tramite il contatto diretto con il tutor di contenuto contattabile all'indirizzo e-mail tutor@aifos.it e con il tutor di processo contattabile all'indirizzo mail assistenza@aifos.it.

CODICE	REVISIONE	DATA	PAGINA
	04	01/09/2016	12/3

Modalità di Tracciamento delle Attività: Ogni corso AiFOS è realizzato in conformità allo standard internazionale SCORM 1.2.

L'utilizzo di questo modello consente ad AiFOS di garantire il tracciamento, sulla propria piattaforma, di tutti i dati del partecipante e della fruizione degli oggetti didattici.

La tracciabilità dei dati della piattaforma, degli accessi dell'utente e degli attestati viene conservata da AiFOS, nei termini previsti dalla legge.

La piattaforma è dotata del sistema di gestione LMS, in grado di monitorare e certificare:

- Lo svolgimento e il completamento delle attività didattiche di ciascun utente
- La tracciabilità di ogni attività svolta durante il collegamento al sistema e la durata
- La tracciabilità delle singole unità didattiche strutturate in Learning Object (oggetto didattico), che contiene una serie di strumenti, quali il testo della lezione, l'audio che spiega gli argomenti, documenti di approfondimento, brevi filmati di esempio ed animazioni.
- La modalità e il superamento delle valutazioni di apprendimento.

Tempo di disponibilità di fruizione: Il corso prevede una durata espressa in ore. Il periodo di tempo a disposizione per concludere l'intero corso, dal momento dell'acquisto e/o ricezione delle credenziali, è di 5 anni.

Modalità di Verifica dell'Apprendimento: La verifica dell'apprendimento viene svolta tramite la somministrazione di **test intermedi** utili all'autoapprendimento, previsti per ogni unità didattica e di un **test finale** volto al consolidamento delle conoscenze acquisite durante lo svolgimento dell'intero corso.

Ciascun test finale prevede dalle 10 alle 30 domande a risposta multipla (ciascuna composta da almeno tre risposte alternative) in base alla tipologia di corso. L'esito finale dello stesso è considerato positivo se si risponde correttamente ad almeno il 70% delle domande.

AIFOS SOGGETTO FORMATORE NAZIONALE: AiFOS, Associazione nazionale di categoria di Confcommercio-Imprese per l'Italia, operante su tutto il territorio nazionale, soggetto ope legis (art. 32, comma 4 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e Accordo Stato Regioni del 7 luglio 2016) per la realizzazione dei corsi di formazione che ne rilascia gli attestati. AiFOS quale soggetto erogatore, su eventuale richiesta degli organi di vigilanza competenti, si impegna a rendere disponibili le credenziali di accesso al corso.

Sede AiFOS: palazzo CSMT, Università degli Studi di Brescia, via Branze 45 – 25123 Brescia

Tel. 030.6595031 **Fax** 030.6595040

Sito Web: www.aifos.org

Indirizzo mail: e-Learning@aifos.it – formazione.elearning@aifos.it

CODICE	REVISIONE	DATA	PAGINA
	04	01/09/2016	13/3